

29 LUG. 2008



UFFICIO CENTRALE ODONTOIATRI
FNOMCeO

*Il Presidente
della Commissione per gli iscritti
all'Albo degli Odontoiatri*

Prot. N°:

8544

Resp. Proced. : Dr. M. Poladas

Resp. Istrut. : Sig.ra V. Lisai

OGGETTO: Invio documento
elaborato all'Assemblea dei
Presidenti CAO del 26 luglio

**AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI
PER GLI ISCRITTI AGLI ALBI DEGLI
ODONTOIATRI**

E-MAIL ORDINI

E-MAIL PERSONALI

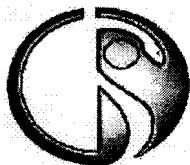
Cari Colleghi,

per opportuna conoscenza Vi invio la comunicazione sottoscritta congiuntamente dai Componenti della CAO Nazionale con allegato il documento approvato dall'Assemblea dei Presidenti delle Commissioni per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri svoltasi a Roma il 26 luglio 2008.

Cordiali saluti.

(Giuseppe Renzo)

All.ti vari



FNOMCeO

**LETTERA AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER GLI ISCRITTI
ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI**

Cari Colleghi,

È la quarta circolare in pochi giorni che vi viene inviata sul tema dell' "Accordo di collaborazione per assistenza odontoiatrica alle categorie disagiate" e probabilmente non sarà l'ultima.

Nella giornata di sabato 26 luglio, nel corso di una Assemblea dei Presidenti C.A.O. convocata in tempi strettissimi, è stato condiviso il documento in allegato.

Nonostante la data ed il breve preavviso erano rappresentate 80 su 103 CAO provinciali.

Il tempo a disposizione per l'Assemblea è stato limitato, ma di più non si poteva chiedere ai Colleghi ed al personale della Federazione, al quale va il nostro ringraziamento per la disponibilità con cui ha affrontato questo evento non previsto.

Situazione sicuramente non ideale, ma abbiamo ritenuto che fosse indispensabile un confronto tra tutti noi, anche per condividere quelle difficoltà che solitamente sono sottaciute perché considerate "debolezze".

E difficoltà in questa situazione ce ne sono così tante da giustificare tutte le nostre preoccupazioni. Non abbiamo voluto accantonarne nemmeno una, non abbiamo voluto lasciare fuori dalla porta né i nostri sentimenti né le nostre emozioni, non abbiamo voluto tacere le nostre incertezze sul futuro, non abbiamo voluto mascherare la fatica per una situazione odontoiatrica le cui problematiche sono sempre più interconnesse con quelle di una sanità in crisi di valori e di cui ci stiamo occupando, non abbiamo voluto apparire più forti di quello che siamo in una situazione in cui l'unica forza è quella delle idee, non abbiamo voluto far credere che abbiamo tutto sotto controllo in una situazione in cui nessuno ha tutto sotto controllo. Ma soprattutto non abbiamo voluto nascondere ai Presidenti CAO nemmeno uno di quegli elementi che delimitano una strettissima via e rinunciare ad avere ogni singolo importante parere pur sapendo i rischi di organizzare in tutta fretta un incontro che avrebbe necessitato settimane di preparazione.

Pensiamo che tutti abbiano percepito la particolarità di questa situazione, a cui ognuno avrà attribuito il proprio significato: per molti la delusione di dover affrontare una realtà che speravano non dovesse arrivare mai, per altri il nervosismo per la mancanza di una soluzione finale che sistemasse tutto, per altri ancora (pochi per la verità) la soddisfazione di vedere avverarsi qualcosa che avevano dato come auspicabile.

Tutti, comunque, inevitabilmente accomunati da una realtà che passa molto in alto sopra le nostre teste, quella di un mercato che continua a dettare, indifferente, le proprie implacabili regole, inseguito però da un'altra realtà che non riesce a cancellare nonostante gli sforzi, quella di un desiderio di solidali rapporti umani.

L'indicazione di cosa inserire nel documento finale, su una base di premesse che recepiva quanto già espresso nei vari documenti dalla CAO Nazionale, è venuta dai numerosissimi interventi dei vari Presidenti.

La condivisione è avvenuta con oltre l'80% degli assensi.

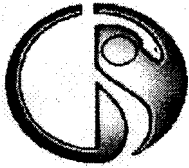
Punto fondamentale la presa d'atto che ognuno all'interno della categoria debba assumersi le responsabilità dei propri atti, per quello che è il proprio compito.

Per l'Ordine significa segnalare "ciò che è" e "ciò che non è" deontologicamente valido, a garanzia dei principi.

Per i suoi Iscritti significa una difficilissima prova di maturità, cioè far sì che questo accordo rimanga quella meritoria intesa per aiutare delle persone disagiate che dice di voler essere e non la via per mercificare, anche concettualmente, un settore.

Valerio Brucoli
Claudio Cortesini
Raffaele Iandolo
Saverio Orazio
Giuseppe Renzo

All. n. 1



FNOMCeO

L'Assemblea dei Presidenti delle Commissioni per gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri, riunita a Roma il 26 luglio 2008;

(Salvare la deontologia dalla crisi dei valori)

- Premesso che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha richiesto alla C.A.O. Nazionale, in qualità di Consulente e nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, un parere in merito alla definizione del cosiddetto accordo Ministero-Associazioni Odontoiatriche.
- Premesso che tra i compiti istituzionali della Commissione Albo Odontoiatri della FNOMCeO, nel già ricordato ruolo di Organo Ausiliario dello Stato, è ricompreso quello di garante della salute dei cittadini.
- Premesso che il fondamentale obiettivo sociale della salute dei cittadini deve essere perseguito nell'affermazione e nel rispetto dei dettami del Codice Deontologico, anche a salvaguardia del decoro professionale.
- Premesso che la C.A.O. Nazionale, nel registrare l'importante interesse dimostrato dal Ministero per i punti critici posti da un sistema di assistenza odontoiatrica da valutare nel suo insieme, quindi anche in riferimento a situazioni di disagio sociale (come peraltro la stessa C.A.O. Nazionale richiede da tempo), ricorda le indubbie positività costituite da una libera professione che ha fatto dell'odontoiatria italiana una delle migliori del mondo. Voler affrontare, in un contesto di grave sofferenza sociale, le difficoltà di tanti cittadini, riconoscere le carenze del SSN (preludio ad un suo auspicato potenziamento), valutare insieme alla professione chi possa essere d'aiuto, riconoscere il ruolo deontologico della C.A.O. sono elementi di positività che non si possono disconoscere e da approvare.
- Premesso che la C.A.O. Nazionale, attraverso le C.A.O. provinciali, ha già promosso progetti che fanno appello ad una meritoria sensibilità volontaristica, a dimostrazione della propria sensibilità in questo senso.
- Premesso che nel testo della bozza di accordo proposta dal Ministero si evidenzia che sono ricompresi aspetti tipici degli accordi convenzionali (un profilo caratteristico di accordi di tipo associativo – sindacale, da intendersi come contrattazioni tra istituzione e controparti sociali) che lo rendono più complesso rispetto ad un semplice accordo di volontariato.
- Premesso che si evidenzia che la C.A.O. Nazionale, proprio in funzione di tutto quanto sopra affermato, non può essere garante della liceità deontologica di un accordo e contemporaneamente partecipante attivo, come da compito affidato dal Ministero.
- Premesso che la C.A.O. Nazionale, in questo senso, affianca nel suo ruolo il Ministero che poi si assume la responsabilità di quali suggerimenti accogliere.
- Premesso che la C.A.O. Nazionale, per quelle che ritiene siano le inevitabili ricadute che tale accordo potrebbe avere nelle diverse realtà ordinistiche, ha ritenuto necessario il coinvolgimento diretto dei Presidenti C.A.O. degli Ordini provinciali, affinché in piena autonomia nell'ambito di una Assemblea a tal scopo convocata, decidessero se il suddetto accordo rispondesse o meno ai dettami deontologici.

Tutto questo premesso i Presidenti CAO riuniti in assemblea il 26/07/08 ritengono che debbano essere evidenziati alcuni punti presenti nel testo della bozza di accordo trasmesso dal Ministero.

Segnatamente l'Assemblea dei Presidenti C.A.O. ritiene che l'oggetto dell'accordo non debba essere "la prestazione odontoiatrica" bensì "la cura odontoiatrica". Fare della prestazione l'oggetto dell'accordo significa porre attenzione alla mera fornitura del servizio piuttosto che alla persona nel suo insieme. Tutto ciò, concettualmente, declassa un impegno etico – deontologico a obbligo contrattuale, in cui i risvolti economici diventano prevalenti. Questa è la causa principale della progressiva incomprensione tra medico e paziente che determina un numero sempre crescente di contenziosi sanitari.

Oltretutto, collegare il concetto di onorario di riferimento a quello di prestazione, fa sì che questo non sia più differenziato da un tariffario massimo, penalizzante, indipendentemente dall'ammontare di questo massimo. Se l'obiettivo è quello di curare delle persone in condizioni disagiate, agevolandole in un pagamento da considerare un rimborso spese o poco più, è necessario allora seguire quel percorso già individuato ed avviato dalla FNOMCeO. Questo percorso prevede l'approvazione di un Nomenclatore (programma già concluso in collaborazione con accademie e società scientifiche - vedi delibera assembleare del 13 e 14 giugno 2008) e la prossima individuazione di onorari di riferimento che tengano conto delle differenze obiettivamente esistenti nelle varie realtà locali. Un passaggio importantissimo questo, anche per salvaguardare il fondamentale obiettivo di cure qualitativamente valide.

Ci permettiamo di suggerire, anche in considerazione dell'inapplicabilità della modifica dei LEA che riporta in termini di assistenza alla definizione prevista nel DPCM del 2001, nella quale definizione una serie di prestazioni non possono essere garantite, di rivalutare una forma di "assistenza indiretta" per determinate fasce di cittadini che renda possibile l'accesso alle cure essenziali.

L'Assemblea dei Presidenti C.A.O. ritiene altresì che questo accordo debba inquadrarsi nell'ambito di un progetto più generale che prenda in considerazione in primo luogo un impegno prioritario rivolto alla prevenzione delle malattie del cavo orale, con particolare riguardo ai tumori del cavo orale, ed anche di altre criticità del mondo odontoiatrico, tutte interconnesse, come quella dell'abusivismo e del prestanomismo, della defiscalizzazione delle spese odontoiatriche, del riordino e del potenziamento del SSN in funzione di una più organica presa in carico dei problemi odontoiatrici di quella parte di popolazione disagiata.

Si propongono a questo proposito, e per i casi specifici, una necessaria ed ulteriore modularità nell'ambito dei futuri momenti di concertazione a livello ministeriale ai quali la C.A.O. Nazionale, nella sua veste istituzionale, ritiene indispensabile partecipare, come contemplato nel documento.